
HENRY LAYARD A MADRID. IL LAVORO DI UN DIPLOMATICO¹

Fernando Escribano Martín

(Università degli Studi di Roma “La Sapienza” - Universidad Autónoma de Madrid)²

ABSTRACT

Layard is one of the great pioneers of Orientalism. Following this work diplomatic and scientist, developed an interesting political career in his country and later as ambassador to Madrid and Constantinople. This paper attempts to gloss its presence in Madrid. Based on a memoirs just started by the Ambassador, we can see from his perspective the more turbulent Spanish political period, when governments and regimes changed sing in no time. And it is also inteneded to signal the presence of the marriage in the Spanish cultural and social life, where they took a significan relevance. Layard’s presence did not go unnoticed in Spain.

RESUMEN

Layard es uno de los grandes pioneros del Orientalismo. Posteriormente a este trabajo diplomático y científico, desarrolló una interesante carrera política en su país y posteriormente como embajador en Madrid y Constantinopla. El presente trabajo pretende glosar su presencia en Madrid. En base a unas memorias sólo pergeñadas por parte del embajador Layard, podemos observar desde su perspectiva la política española en su periodo más convulso, cuando los gobiernos y regímenes cambiaban de signo en muy poco tiempo. Y se pretende también señalar la presencia del matrimonio en la vida social y cultural española, donde tomaron una relevancia significativa. La presencia de Layard en España no pasó inadvertida.

KEYWORDS

Layard, Orientalism hystory, Spanish nineteenth century.

PALABRAS CLAVE

Layard, historia del orientalismo, siglo XIX español.

Henry Austen Layard (Parigi, 5.III.1817 – 5.VII.1897), per gli orientalisti, oltre che sir, fu l’eccezionale diplomatico della scoperta di Ninive e della biblioteca di Assurbanipal, uno dei pionieri di questa scienza con il quale ancora si è in grande debito. Dopo il periodo in Mesopotamia ha ricoperto altri incarichi sempre con un’ottimo risultato. È stato deputato della Camera dei Comuni, ambasciatore a Madrid (1869-1877) e presso Constantinopoli (1877-1880). In queste pagine si parlerà esclusivamente del suo soggiorno a Madrid e della sua attività come diplomatico estero in un momento drammatico per la storia di Spagna, forse il più difficile dell’Ottocento data la concatenazione, in pochi anni, di diversi eventi: la Regina è stata esiliata, si è proposto un nuovo re (italiano) che ha regnato solo due anni e si è proclamata la Repubblica che è durata solo un’anno e dopo la quale si è ristabilita la monarchia. Praticamente tutti questi eventi sono stati vissuti da Layard in qualità d’ambasciatore del Regno della Gran Bretagna e dell’Irlanda. Il suo diario (si parlerà in queste pagine solo della prima parte) realizza una radiografia politica e sociale della società spagnola di quel periodo, dei suoi partiti politici e dei suoi membri, degli equilibri di forze ma anche delle trattative complicate. Inoltre nel diario si trova la descrizione del suo rapporto con la “società di Madrid”, con l’arte come protagonista,

¹ I primi orientalisti furono diplomatici. Gli attuali orientalisti, forse senza lavorare per il Ministero degli Affari Esteri, continuano facendo questo lavoro. Mario Liverani è uno dei grandi orientalisti, è anche un grande ambasciatore della sapienza.

² In qualità di allievo e dottore di ricerca di tutte e due le università cito entrambe. Mario Liverani è stato il mio professore e ha presieduto il mio esame finale di dottorato di ricerca e per questo vorrei ringraziarlo.

tanto per lui come per sua moglie. Il soggiorno dei Layard a Madrid non è passato inosservato, e qui si vuole fare di ciò un riassunto e una valutazione³.

Layard⁴ ha vissuto importanti eventi politici che dopo descrive e commenta, spesso in forma epistolare. Anche l'*Autobiography and letters from his childhood until his appointment as H.M. Ambassador a Madrid*⁵ è strutturata così: inizia con delle lettere, edite da Willian N. Bruce, e prosegue con un capitolo della sua vita parlamentare scritto da Arthur Otway. Si vede in queste lettere come segue i lavori di Botta a Khorsabad, di quali sono i sentimenti (o la sua interpretazione di questi) ed il processo del Risorgimento italiano (avrà sempre un rapporto molto intenso con l'Italia), i suoi interessi personali –ad esempio i cavalli- o il suo amore e lo studio della pittura italiana.

Fece un viaggio in India, che gli permise di scrivere a proposito dell'introduzione della cultura britannica nel continente e delle concessioni ferroviarie per la linea diretta a Costantinopoli. Un argomento, quest'ultimo, che interessava in particolar modo gli inglesi ed era molto presente nella documentazione diplomatica dell'epoca in tanto che li mette in forte conflitto con altri paesi⁶ in questo periodo di sviluppo dei grandi imperi. Si potrebbe dire che la Gran Bretagna aveva due frontiere con l'Impero Russo: la Turchia e l'Afghanistan⁷.

Layard fu inviato anche ad osservare il conflitto degli Schleswig-Holstein, che diventerà la prima delle guerre che consentirà a Bismarck di ottenere l'unificazione tedesca. Alla fine verrà inviato a Madrid a conclusione di una vita parlamentare (1852-1869) che non ha avuto tanto successo quanto la sua vita precedente⁸.

La novità è stata leggere queste note, una sorta di diario che sembra che Layard preparasse alla fine di pubblicarlo. I fogli vengono stampati a Venezia nel 1882, ma sembra una trascrizione di appunti presi nel momento in cui le cose accadono e sui quali, in un momento successivo, vengono fatte cancellazioni e correzioni. Può essere che Layard lavorasse alla pubblicazione con gli stessi editori con i quali aveva lavorato in precedenza (John Murray fu una casa editrice di Londra che pubblica fra il 1768 e il 2002) e che non riuscisse a finire il lavoro. Questa documentazione oggi fa parte del John Murray Archive, che dal 2006 si trova nella National Library of Scotland.

Ci sono così tante biografie di Layard ed analisi del suo lavoro che non ha senso rianalizzare questi argomenti qui. Si è sempre parlato del suo ruolo come orientalista e si racconta del suo amore per l'Italia, la sua arte e la sua storia. Si accennerà qualcosa di tutto ciò in queste pagine ma la pretessa è soprattutto di studiare la prima parte del suo diario, dove lui parla della situazione politica della Spagna fra il 1869 e il 1870, degli spagnoli, che prova a mettere in contrasto ma anche a contestualizzare. Sorprende la visione e l'analisi degli avvenimenti di un diplomatico.

Contemporaneamente, come parte di questo lavoro diplomatico, i coniugi Layard non solo parteciparono ma addirittura stimolarono la vita sociale di Madrid. Vita sociale sconvolta dagli eventi politici precedenti ma anche dalla percezione che tutto poteva ancora

³ Vorrei ringraziare l'aiuto con l'italiano a Maytina Domínguez e a Michele Pellegrino Lise.

⁴ Si veda anche nella bibliografia annessa i libri scritti da Layard che servono da spiegazione e mostra del suo lavoro in Mesopotamia, ma non solo.

⁵ Layard 1903.

⁶ Anche lo sviluppo industriale è motivo di conflitto tra la Russia e la Gran Bretagna. Si veda l'opera di Rivadeneyra e le informazioni raccolte a richiesta del ministero spagnolo a proposito di Persia (Rivadeneyra, 2008) e l'opera di García Ayuso invece per l'Afghanistan (García Ayuso 2011).

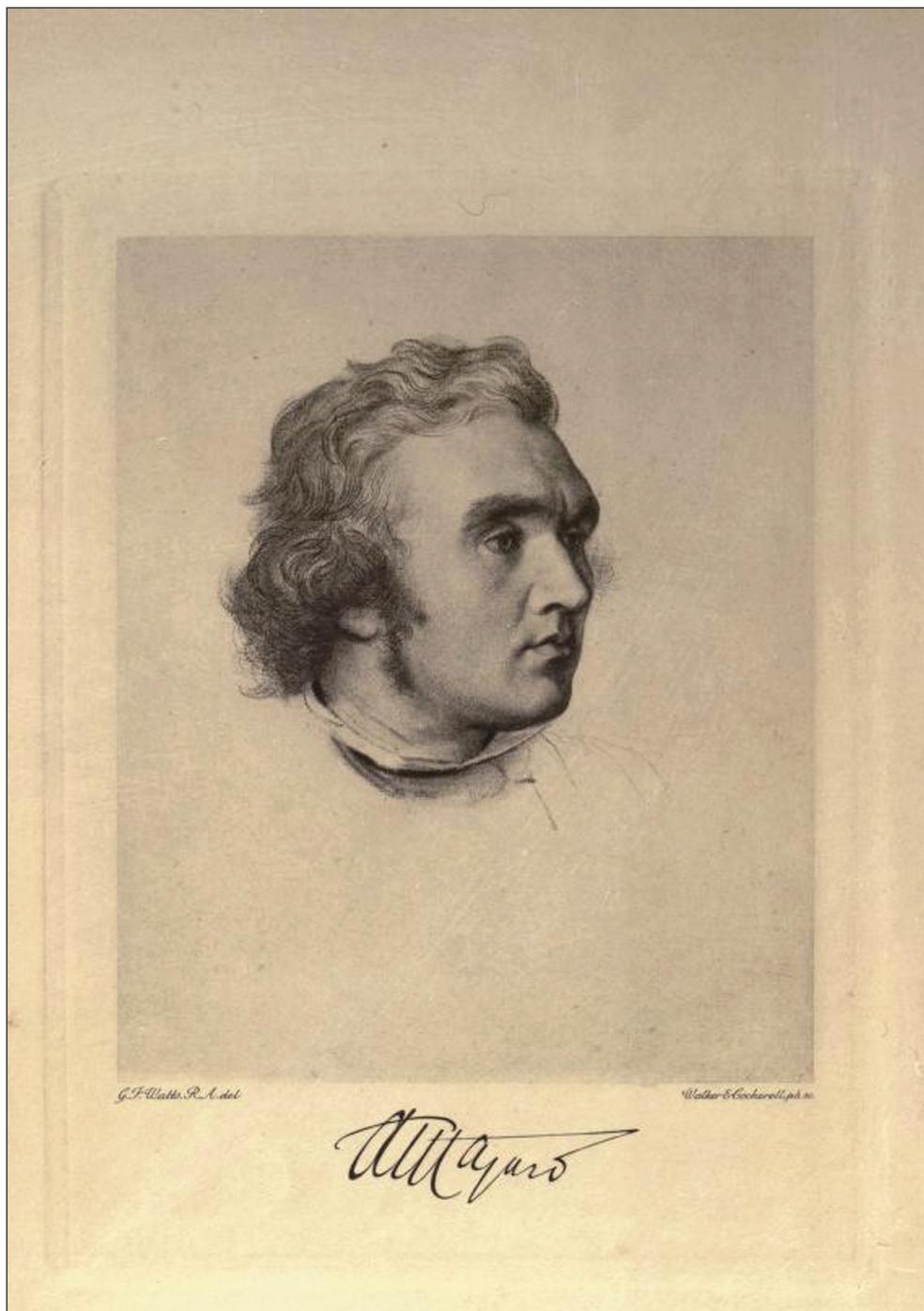
⁷ Si veda l'opera di Francisco García Ayuso sulla Seconda Guerra Angloafgana del 1878, dove attraverso la guerra si fa conoscere ai lettori spagnoli la storia di questo territorio e quindi questa guerra.

⁸ Otway in Layard, 1903, p. 238.

cambiare. Sua moglie si appassionò all'arte spagnola e sviluppò una collezione d'arte che oggi si trova in Gran Bretagna. Di tutto ciò si parla un po' nel diario del marito, e molto di più in quello della moglie, che qui viene solo segnalato.

Storia, arte, politica e diplomazia all'estero, un modo di vivere.

Il periodo politico spagnolo vissuto da Layard è senza dubbio il più complesso della storia spagnola. Avere a disposizione una fonte straniera che vivendolo dall'interno, nonostante la difficoltà, cerca di capirlo -avendo molte fonti d'informazione- per aggiornare il suo paese è un grande vantaggio, dato che apporta, grazie alla distanza, un'altra visione che favorisce la prospettiva.



*Henry Layard. From a drawing by G.F. Watts, R.A., in the National Portrait Gallery.
Frontispicio in Layard, 1903.*

L'Ottocento spagnolo, un'inquadramento

Il secolo comincia con la guerra contro il Portogallo e la sconfitta navale di Trafalgar (1805, sotto il comando francese dell'armata spagnola) che cambiano la situazione europea a favore degli inglesi. Napoleone, per combattere il loro dominio sui mari, cerca di creare un blocco continentale ai britannici. In tutto questo Spagna diventerà solo una pedina in mano alla politica napoleonica. Il futuro Fernando VII, prova a cambiare il governo di suo padre, Carlos IV, di fatto in mano a Godoy, provocando l'ammutinamento di Aranjuez (18 di marzo del 1808), che serve come scusa a Napoleone per convocare la famiglia reale a Bayona e prendere il potere.

Sconfitto Napoleone in Europa, il Congresso di Vienna, ristabilisce Fernando VII, *Il desiderato*, come monarca regnante in Spagna nel 1814. Il nuovo Re fu un conservatore che però in alcuni momenti del suo regno si vide obbligato a regnare con dei governi liberali pur di non far cadere di nuovo la monarchia. Regnò fino al 1833, anno in cui muore. Sarà questa la data che gli storici useranno per individuare l'inizio della configurazione dello stato liberale spagnolo.

Prima di morire aveva abolito la legge salica, che impediva di regnare alle donne, e consentiva quindi di diventare *princesa de Asturias* alla figlia Isabel. Ma Carlos, il fratello di Fernando e lo zio di Isabel, si oppose a questa decisione raggruppando le forze conservatrici che avranno in lui il loro riferimento (motivo per il quale vengono chiamati i *carlistas*).

La reggenza verrà affidata alla moglie di Fernando, la regina María Cristina, fino al 1840 ed al generale Espartero da quel momento fino al 1843 (periodo degli *espaldones*, militari che contrastano il potere). Isabel II regna dal 1843 al settembre del 1868, anno in cui verrà espulsa e dovrà rifugiarsi in Francia mentre in Spagna inizia il *sexenio democrático* che si concluderà con la restaurazione della monarchia del 1874 con Alfonso XII, figlio di Isabel.

Praticamente in tutto questo periodo Layard era a Madrid.

Francisco Serrano, orditore della rivolta contro Espartero, controllerà il governo come primo ministro e poi come reggente. Prim, l'eterno rivoluzionario contro Isabel II, assume la presidenza del Consiglio. Si cerca un principe democratico in Europa, ma non è facile, come si vede anche dalla documentazione di Layard. Fra i diversi candidati, quello proposto da Bismarck, Leopoldo di Hohenzollern, sarà il detonatore o scusa per la guerra franco-prussiana.

Alla fine il candidato sarà italiano, Amedeo di Savoia, che non fu il primo candidato italiano, come racconta Layard. Amedeo arriva in Spagna e visita la tomba di Prim, il suo sostegno politico, ucciso pochi giorni prima. Il 16 novembre del 1870 fu eletto re come Amedeo I di Spagna e il suo regno durò poco più di 2 anni. L'11 febbraio del 1873, i problemi interni dei progressisti che lo sostenevano, la rivolta cubana, gli insurrezioni dei *carlistas*, le cospirazioni repubblicane, gli attentati e la consapevolezza di sapersi non accettato né protetto lo portano ad abdicare e quindi venne proclamata la I Repubblica Spagnola.

Nel primo anno di vita della Repubblica governarono 4 presidenti, dato molto significativo che conferma la mancanza di una base ideologica repubblicana vera, come conseguenza di una praticamente inesistente borghesia –di solito il gruppo che sostiene la causa repubblicana– e l'indifferenza degli agricoltori e dei lavoratori che non la vedono come una soluzione ai loro problemi. Questi fattori condizionanti uniti ai problemi con le forze conservatrici –molto organizzate e con un grande potere– la resero insostenibile. Il pronunciamiento di Martinez Campos fece ritornare i Borboni ed inaugura un periodo conosciuto come *Restauración* (restaurazione) che durerà fino al 1931, anno in cui si dichiara la Seconda Repubblica spagnola e il re, Alfonso XIII, decaduto, parte per Roma.

Layard, quindi, fu ambasciatore presso la Spagna nel periodo di fuoco di questo secolo di caos che coinvolge il paese. Proprio nei sei anni dove tutto si mescola e tutto si oppone. Dopo, una volta assestato il regno di Alfonso XII, per altre motivazione, Layard partì verso Costantinopoli, ma questo è già un altro argomento.

1869]

DON LAYARDOS IN MADRID

263

other great cities, whose inhabitants find pleasure and pride in their adornment.

The following extract from a poem in *Punch*, relating to the removal of Layard from the office of Chief Com-



DON LAYARDOS IN MADRID.

(Reproduced by kind permission of the Proprietors of "PUNCH.")

missioner of Works to that of Minister Plenipotentiary at Madrid, hits off admirably the political character of Ayrton,

Il riferimento è quello che si può leggere in questa pagina del libro. Layard, 1903.

Manoscritto⁹. In realtà battuto a macchina. Il titolo è molto illustrativo del contenuto. Sicuramente è una prima bozza che ancora manca di revisione e quindi ci sono tante correzioni e cancellazioni però ricco di tantissime informazioni.

The story of my Mission to Spain.

This Manuscript is in a very rough and unfinished state, and has not even been read over. Venice.

December 15th, 1883.

Comincia così per poi elencare i tremi trattati in ogni sezione.

Il 14 ottobre di 1869 a Napoli, ricevette una lettera di Lord Clarendon che gli chiedeva di accettare la missione spagnola¹⁰. Layard spiega ciò che comportava assumerla. In 24 ore, d'accordo con la moglie, accettò la proposta e narra come spiegò a Lord Clarendon¹¹ e Mr. Gladstone¹² le sue rinuncie come *First Commissioner of Works*¹³ e al suo posto alla Camera dei Comuni. Scrisse una valutazione non molto positiva (cancellata) della persona che l'avrebbe sostituito: Mr. Ayrton¹⁴.

Il viaggio a Madrid comincia il 15 novembre, via Parigi, dove conosce il Sig. Olózaga¹⁵, ambasciatore spagnolo presso la corte dell'Imperatore Napoleone III, che aveva giocato un ruolo importante nella caduta della regina Isabel II. Lui e Clarendon non avevano una grande opinione del leader dei liberali o *progresistas* (come loro si autodichiaravano) spagnoli¹⁶ che, una volta confinata la regina, cercavano un sostituto. Layard comunicherà al suo governo le intenzioni di Olózaga. I candidati erano molti e con molte intrighi si cercava d'influire sull'elezione. Secondo Layard, il candidato miglior posizionato, quello che piaceva a "Marshal Serrano"¹⁷, regente di Spagna nel "interregno", è stato Prim¹⁸, che aveva svolto la rivoluzione e che aveva influenza in tutto l'esercito, era il Principe Tommaso, il figlio del disparuto Duca di Genova e nipote di

⁹ I riferimenti sono sempre del manoscritto conservato alla National Library of Scotland. Verra citato nel seguente modo: "Manoscritto" e numero di pagina.

¹⁰ Manoscritto, p.1.

¹¹ George William Frederick Villiers, 4th Earl of Clarendon (1800-1870). Importante diplomatico e politico liberale. Lui fu tre volte Foreign Secretary of the United Kingdom, e anche Lord Privy Seal, Chancellor of the Duchy of Lancaster, President of the Board of Trade and Lord Lieutenant of Ireland.

¹² William Ewart Gladstone (1809-1898), politico e leader liberale. Fu Primo Ministro quattro volte (1868-1874, 1880-1885, 1886 e 1892-1894).

¹³ Nella documentazione consultata, c'è un *memorandum* confidenziale (pagina 11 della primera sezione) dove si parla dei lavori abbozzati o che erano già in corso. Pare che abbia avuto molti problemi con il l'Hazienda per fare il suo lavoro, del quale è responsabile di fronte al Parlamento. Era coinvolto nei lavori per i palazzi lungo il Tamigi come il *Law Courts* o il Museo di Scienze Naturali. È convinto che l'incarico a Madrid sia motivato dall'intenzione di dare il suo posto ad un'altra persona (equilibri politici) e dalla mancanza di sostegno del suo partito forse dovuta agli attacchi dell'opposizione e ai problemi con il Tesoro. Tutto questo gli fa accettare il posto a Madrid.

¹⁴ Acton Smee Ayrton (1816-1886). Politico liberale, con fama di radicale, fu First Commissioner of Works sotto W.E. Gladstone fra il 1869 ed il 1873. Prima aveva lavorato nella Financial Secretary to the Treasury, dove sono iniziati i suoi problemi con Layard.

¹⁵ Salustino de Olózaga Almandoz (1805-1873). Militare, scrittore, avvocato e politico liberale. Fu Presidente del Consiglio dei Ministri e morì ambasciatore presso la Francia.

¹⁶ Manoscritto, pag. 14.

¹⁷ Francisco Serrano y Domínguez (1810-1885), Duca de la Torre. Militare e politico. Fu Reggente (18, VI, 1869 -2, I, 1871), Presidente del Consiglio dei Ministri (3, X, 1868 – 18, VI, 1869; 4, I, 1871 – 24, VII, 1871; 3, I, 1874 – 26, II, 1874) e Presidente della Prima Repubblica Spagnola (3, I, 1874 – 30, XII, 1874).

¹⁸ Juan Prim y Prats (1814 – 1870), Conte de Reus, Marchese de Castillejos e Visconte del Bruch, militare e politico liberale. Morì in un'attentato tre giorni prima dell'arrivo di Amedeo di Savoia. Presidente del Consiglio dei Ministri (18, VI, 1869 – 27, XII 1870), fu anche deputato, Ministro della Guerra e Governatore di Porto Rico.

Vittorio Emanuele, re d'Italia. Layard segnala come il Sig. Olózaga preferiva Fernando, ex-re del Portogallo. Un altro candidato era il Duca di Montpensier¹⁹, sostenuto da un'altra fazione dei liberali, la *Unión Liberal*, ma per Olózaga c'era il problema che l'Imperatore dei francesi non avrebbe permesso ad un orleanista di arrivare alla corte spagnola²⁰.

Questi intrighi internazionali per scegliere il re spagnolo possono sembrare incredibili, ma sono gli stessi che si erano creati per cercare marito ad Isabel II. Sono stati i governi più importanti d'Europa ad scegliere un marito "neutrale", Francisco de Asís de Borbón, *Francisquita*.



"Si cerca re". Le caricature sono una fonte importante per capire quello che succedeva in questa epoca e come tutto ciò appariva.

In questo momento, la restaurazione dei Borboni con Alfonso, figlio di Isabel II e *Príncipe de Asturias* (il titolo dell'erede al trono spagnolo) sembra fuori discussione.

I Layard arrivarono a Madrid il 27 di novembre, dopo uno scomodo viaggio in treno. Il ritardo della ferrovia spagnola rispetto a quella europea era evidente. La situazione della legazione britannica a Madrid era così inospitale, che i coniugi affittarono un appartamento che affacciava sulla Puerta del Sol, ieri e oggi il centro della vita sociale di Madrid. Solo il 13 dicembre riuscirono a tornare alla legazione, ma cambiarono appartamenti a causa dei suoni e degli odori degli animali perché quelli riservati inizialmente a loro stavano sopra i fienili.

¹⁹ Antonio María de Orleans (Neuilly-sur-Seine, 1824 – Sanlúcar de Barrameda, 1890). Principe di Francia (figlio di Luis Felipe de Orleans), sposato con Luisa Fernanda di Borbón, della famiglia reale spagnola. Finanziatore della rivoluzione del 1868, alcuni lo considerano responsabile dell'attentato di Prim. Mentre era candidato al trono spagnolo (nella votazione prende 27 voti) si batte in duello con Enrique de Borbón y Borbón-Dos Sicilias, fratello del re Franciscode Asís de Borbón che uccide. Il Consiglio di Guerra lo condanna a un mese di esilio da Madrid.

²⁰ Manoscritto, p. 16.



La "Puerta del Sol" ai tempi.

Il General Serrano, Duque de la Torre, era il capo dello Stato, e davanti a lui fu accreditato. Layard segnala che è l'antico amante della Regina a comandare dopo la ribellione ed è diventato *Regente de España*. Prima con l'Unión Liberal, adesso più vicino ai *progresistas*, d'idee liberali moderate, che vogliono al Duca di Montpensier come re.

Layard, primo rappresentante britannico dopo la rivoluzione²¹, fu costretto a spedire al Ministero degli Affari Esteri spagnolo una copia del discorso che avrebbe fatto nel momento dell'accreditazione ed a discutere le procedure da seguire. Descrisse la cerimonia e le persone che vi assisterono, in particolare il reggente, che in quel momento abitava al Palazzo.

Poi andò a trovare il Generale Prim, Presidente del Consiglio e Ministro della Guerra, che aveva già conosciuto a Londra, al rientro della spedizione anglofrancospagnola in Messico da lui condotta. Ne fa una nuova descrizione sia fisica che morale e sottolinea che Prim, così come un buon numero di spagnoli in cariche importanti in quel momento, sono avventurieri militari, che a volte hanno rischiato la vita²². Nella Spagna di quel tempo si parlava degli *espadones* (o *montantes*, grande spada, al plurale) per riferirsi ai militari che ebbero un ruolo decisivo nella politica spagnola del XIX secolo.

Layard e Prim parlarono della candidatura del principe italiano per la corona spagnola. Per Prim il candidato ideale apparerebbe alla Casa di Savoia, data la loro tradizione di rispetto nei confronti dei principi democratici e dell'idea di libertà dei popoli. Però il candidato scelto sarà poi un'altro.

²¹ Si allegano alla fine di questa relazione due documenti conservati all'Archivio del Ministero degli Affari Esteri spagnolo. Possono essere quelli discorsi a leggere che dovevano essere prima rivisti dagli autorità spagnole.

²² Manoscritto, p. 24.

Poi andò a trovare il Sig. Marcos, Ministro degli Affari Esteri, avvocato “come tanti che in questi tempi hanno preso un posto di responsabilità nei movimenti rivoluzionari degli Stati europei”²³. Lui era un repubblicano legato ai radicali affiancati ai *progresistas* per l’espulsione dei Borboni. Secondo Layard era volgare ma indipendente e con molto potere. Non aveva nessuna esperienza diplomatica e parlava il francese.

Parla anche degli altri ambasciatori a Madrid: del Baron Mercier de Lostende²⁴, francese, con il quale avrà un legame di’amicizia fino alla morte (costretto a rettificare il modo in cui lo scrisse perché il Barone muore nel frattempo), e del General Sickles, the “notorius” rappresentante americano, del quale racconta che ha ucciso l’amante della propria moglie, “after having, it was said, connived at this own dishonour”²⁵.

I rappresentanti stranieri si trovavano di fronte a una situazione difficile dal momento in cui la società di Madrid era stata disorganizzata dalla rivoluzione. Layard racconta che l’unica casa dove erano ricevuti, e dove si mischiavano persone di diverse opinioni politiche era quella della Contessa di Montijo, madre dell’Imperatrice Eugenia, di sangue irlandese che non parlava però l’inglese. I coniugi andarono spesso da lei e le loro parole nei suoi confronti furono sempre amabili, nonostante le osservazioni cattive sugli scandali.

Il manoscritto di Layard è una radiografia della politica spagnola. I *progesistas* nel potere, che sono una parte importante del partito liberale, e i radicali con i quali hanno battuto la monarchia. Il leader dei *progesistas* desiderava un’altro re, ma “Tomasito” non appariva molto amato dagli spagnoli. La *Unión Liberal* aveva nel General Serrano il suo leader, e nel Ammiraglio Topote²⁶ e Signore Silvela i più validi e influenti membri. Loro preferivano il ritorno dei Borbón o dei loro parenti, i Montpensier. Riferisce il problema del marito della Duchessa di Montpensier, che probabilmente aveva collaborato alla caduta della Regina Isabel e questa mancanza di *pundonor* (onore), e la sua fama di sfaticato, lo rendono odioso agli spagnoli. Layard parla spesso dei sentimenti tipicamente spagnoli (“a proud and a high-spirited nation”). Le classi basse lo chiamano il “naranjero” per le coltivazioni cultivi di aranci che possiede a Siviglia. Fra i radicali, più coesi di prima, parla del Sig. Marcos e il Sig. Zorrilla e Rivero, vicini ai *progesistas*. I repubblicani avevano 80 rappresentati al Parlamento. Avevano potere soprattutto nelle città, e il loro leader era il Sig. Castelar²⁷, ottimo oratore e con un grande dominio della lingua. Layard ha abilità per descrivere i personaggi, non solo fisicamente ma soprattutto spiritualmente, analizza fino al dettaglio il carattere e gli interessi di coloro che descrive. Degli *alfonsini*, sostenitori del figlio di Isabel II, dice che non hanno molta influenza in questo momento, e che non è il tempo per ’una restaurazione. Il loro leader è Cánovas del Castillo²⁸. I *carlistas* (sostenitori di Carlos, fratello di Fernando VII e zio di Isabel) hanno influenza su poche famiglie della capitale e delle provincie, e nei Paesi Vaschi e in Catalogna, ma la loro capacità d’intrigo e le loro rivolte, sono più importanti della loro forza politica. Queste sono le forze rappresentate alla Camera e da lui considerate le più libere mai elette in Spagna.

²³ Manoscritto, p. 29.

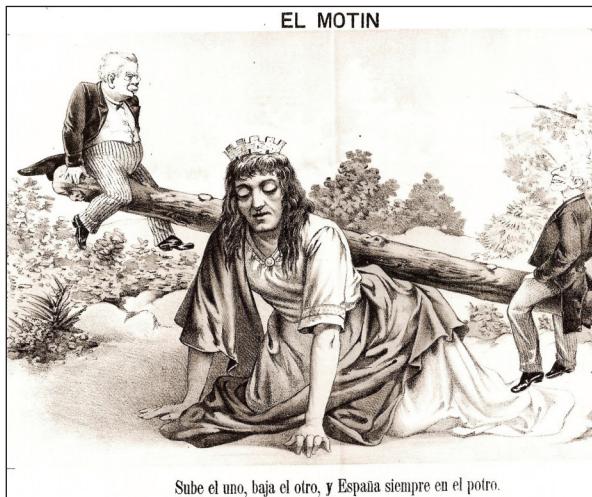
²⁴ Baron Mercier de Lostende (1816 - 1886). Fu anche ministro negli Stati Uniti. Si veda, D. Carroll, *Henry Mercier and the American Civil War*, Princeton, 1971.

²⁵ Manoscritto, p. 32.

²⁶ Juan Bautista Topete y Carballo (1821 – 1885) militare e politico, Viceammiraglio della Real Armada Española. La sua carriera militare è impresionante. Partecipo alla rivoluzione del 1868 e fu diverse volte Presidente provvisorio del Consiglio dei Ministri.

²⁷ Emilio Castelar y Ripoll (1832-1899), politico e scrittore. Presidente del Governo nella Prima Repubblica spagnola, fra il 2,IX, 1873 e 3, I, 1874.

²⁸ Antonio Cánovas del Castillo (1828- 1897). Politico e storico morto a causa di un attentato. Presidente del Consiglio di Ministri molte volte nella seconda metà del secolo XIX.



Cánovas e Sagasta. Nella restaurazione si farà un sistema con due partiti che si alternavano nel potere.

La visione del governo di Prim a confronto con quelli precedenti alla rivoluzione, è più aperta verso gli altri paesi, e questo, appunta Layard, favorisce gli interessi commerciali inglesi. Francia e Italia preparavano trattati di commercio con la Spagna, e Layard, dal primo momento, lavora sulla stessa linea. Siccome non si erano conclusi quando lui scrisse il suo testo, nel 1882, ricorda quello che lui diceva per spiegare i problemi commerciali dal momento. [A volte non è facile seguire un testo scritto a metà con undici-dodici anni di frattempo, neanche sicuramente per chi lo scrive]. E lo stesso succede con la questione religiosa. Definisce il governo della dinastia dei Borboni come intollerante e fanatico contro la fede protestante. Il governo nato dalla rivoluzione parla di libertà religiosa e questo è un gran cambio che Layard apprezza e segnala²⁹. Lui parla della differenza d'apprezzamento della libertà religiosa tra i religiosi –che la criticano molto– e la massa di popolazione, che la accetta con indifferenza. E segnala anche che in Spagna protestante e mason hanno più o meno il medesimo significato. Per la prima volta in Spagna si propone una chiesa protestante (in spagnolo nel testo) e si vendono articoli (Bibbie e libri protestanti) che vengono direttamente dalla Gran Bretagna e si mostrano nella finestra!³⁰ Lui propone al suo governo, in collusione con lo spagnolo, la libertà religiosa per i sudditi britannici, in modo di garantirla indipendentemente dai cambiamenti politici. Ma sembra che alla fine niente sia stato fatto. Lui propone al suo governo, sulla scia di quanto fatto da quello spagnolo, di garantire la libertà religiosa ai sudditi britannici senza che i cambiamenti politici possano influenzare tale scelta. Ma sembra che alla fine niente sia stato fatto.

Nei primi giorni di 1870 Prim riceve una lettera dal re d'Italia declinando la proposta di nomina a Re di Spagna del principe Tommaso. Layard pensa che sicuramente sua madre lo ritenesse troppo giovane ed inesperto per un posto addirittura pericoloso e, come dice Layard: “Subsequent events fully justified her apprehension and proved the wisdom of her resolution”³¹. Una lettera del 20 dicembre del 1869 segnala che questo re sarebbe stato visto come re solo da una fazione, quella di Prim che ove fosse caduta avrebbe determinato la caduta anche del Re, cosa che succederà con Amedeo I, il quale arriva dopo la morte di Prim.

²⁹ Manoscritto, p. 42

³⁰ Manoscritto, p. 43.

³¹ Manoscritto, p. 46.

³² Manoscritto, p. 47.

Questa risposta negattiva, che da forza ai repubblicani, comporta dei cambiamenti al governo: ne entra a far parte l'Unión Liberal, Sagasta sostituisce a Martos al ministero degli Affari Esteri, viene nominato ministro dell'Interno il Sig. Rivero, "a man of considerable capacity, and of considerable oratory power, but not of the best reputation"³². L'Ammiraglio Topete, del quale fa un grande elogio, viene rimosso dal governo. Descrive poi Sagasta, politicamente, fisicamente e caratterialmente e segnala anche che molto spesso è oggetto di vignette satiriche. Si pensa ad aumentare i poteri del Regente e convocare elezioni, per evitare sia la sensazione di provisionalità che la possibilità di una rivoluzione repubblicana.

I coniugi Layard, con il permesso della Legazione Britannica, inviteranno ogni lunedì sera –a volte anche a cena– politici di ogni rango e schieramento ma anche artisti, giornalisti e altre figure pubbliche e di rilievo. Era l'unica legazione a Madrid a farlo, e diventò senza dubbio un luogo di interscambio d'idee e dove si testava ciò che accadeva in quella Spagna così cangiante. Le prime volte non è stato facile riunire protagonisti della vita pubblica con diverse idee politiche, ma con il tempo sono riusciti a farlo e Layard parla di amicizie o accordi fatti da lui. La situazione politica era veramente difficile, con i repubblicani che guadagnano potere al sud, i carlisti al nord, che preparano una nuova rivolta (la terza Guerra Carlista inizierà nel 1872). Racconta di un duello a fuoco, con pistole, dove è coinvolto il Duque di Montpensier, "Another chapter was thus added to the history of the crimes and misfortunes of the family of the Bourbons"³³, che uccide il fratello dal re consorte al esilio. I duelli e le sfide in questo momento in Spagna erano frequenti tra i politici e gli universitari.

Layard fa una panoramica dei diversi equilibri di governo, e parla anche della politica internazionale e delle trattative concluse. La prima trattativa è una proposta, che sembra quasi personale di Prim al governo britannico di scambiare Gibilterra per Ceuta, rifiutata da questi (sorprendente questa proposta nella storiografia spagnola). La seconda viene fatta per mezzo di agenti che si dicono autorizzati dal governo americano a comprare Cuba dalla Spagna, nel peggior momento spagnolo dell'isola, ma nonostante proposta assolutamente inviabile nell'immaginario politico spagnolo. Nel 1898, una nave americana saltata in aria sarà la scusa perfetta usata dagli Stati Uniti per conquistare Cuba con le armi.



Gli americani cambiano il colonialismo spagnolo.

³² Manoscritto, p. 56.

Di nuovo sarà Prim ad occuparsi di trovare un candidato adatto per la Corona spagnola e ancora una volta lo cercherà in Italia. Sceglierà ad Amedeo, duca d'Aosta, in un primo momento senza grande successo e quindi si rivolge a Carlos de Hohenzollern per offrire il trono della Spagna ad uno dei suoi figli. Si negozia anche con Bismarck. Layard aggiunge una lettera sua dal 25 di marzo dove gli dicono che il Duca d'Aosta ha cambiato parere ed è interessato.

La divisione al governo viene da questa scelta, e dal tentativo del Ministro di Pubblica Istruzione, Echegaray, di proibire la religione nella scuola pubblica, e la proposta di separazione Stato-Chiesa.

Layard descrive la situazione politica della Spagna a Cuba, in contrapposizione con gli interessi americani, e di come l'ambasciatore americano aveva altre informazioni rispetto a quelle sue. La questione di Cuba era solo cominciata.

Il 25 di aprile del 1870 insieme alla moglie partono per pochi giorni in viaggio verso il sud, dove visiteranno Siviglia e Cordova. Da quello che scrive si capisce che non è stato solo un viaggio di piacere: ringrazia le autorità che gli hanno permesso di vedere i documenti e gli oggetti richiesti e anche delle distinzioni e considerazioni ricevute. Al suo rientro, scrive a Lord Clarendon questo rapporto³⁴:

“There is no doubt a great deal to distress in the towns –an immense amount of it, were it to be measured by fallacious in a country where beggary has so long been an honorable profession – the traffic returns of the railways have doubled this year – new railways are being opened into districts rich in mince and agricultural produce, and capital is rapidly coming to Spain to develop the immenses resources of this country (...) there is some discontent in the cities on account of the conscription and the re-imposition of the “octroi” those who mad the Revolution, “somewhat hastily promised to abolish both, without having provide a substitute for either, the “octroi” having cease to exist, the Municipalities found themselves without funds, and have now been compelled to return to it.

A remarkable feature in the country is the increase of Protestantism since the Revolution. At Seville the Protestant community (Spanish) have purchased an old worship an old catholic church, wich they are about to use for their worship, and at Cadiz they are about to buy the old jesuit church for the same purpose. It is, of course, not safe to entirely upon the Statistics published by Missionaries, but according to them here are about 7700 converts at Cordova, and more than twice that number al Seville. I did not ear any complaints of interference with them. There is, n doubt, a great deal yet to be done. Some change have been introduced too quickly: but the Government are on the right way...”

Layard è ottimista con il progresso che si sta attuando in Spagna, in particolare a livello regionale, ma considera che manca un governo stabile, problema che continuerà per anni.

Il manoscritto prosegue con la documentazione che sostiene o spiega quello che si racconta, che non ha senso trattarlo qui. La visione distaccata ma curiosa di Layard, che si mette nel *maremagnum* della politica spagnola e la deve raccontare al suo governo e partecipare delle trattative (Layard ha un ruolo attivo nella politica spagnola) parte sempre dal tentativo di capire, unico medio per farsi capire, apporta un modo di vederla che aiuta a capirla anche a noi. Cerca anche di partecipare, non è solo un osservatore. E questo, raccontarlo, è quello che abbiamo cercato di fare in queste righe. La Biblioteca Nazionale di Scozia custodisce il manoscritto (la seconda parte non sarà tenuta in considerazione in questo studio).

³⁴ Manoscritto, p. 75-77.

I Layard a Madrid

La presenza di Layard e di sua moglie a Madrid non passa inosservata. Dal primo momento le loro relazioni sono di primo piano, e sembra che diventino amici di persone influenti nella vita politica. Enid, sua moglie³⁵, diventerà amica delle moglie di Prim e Serrano, e anche della Contessa di Montijo, della quale scrive anche Layard. Un'altra amica di Enid fu Isabel de Madrazo, figlia di Federico, il pittore, racconta delle sue relazione con il mondo dell'arte. Donne, tutte, molto influenti nella società di Madrid. Quando l'ambasciatore arriva in Spagna i due governi, britannico e spagnolo, sono liberali. Layard condivide questo orientamento.

La Sign.ra Layard si è interessata quasi dall'inizio all'arte spagnola³⁶. Assiste a lezioni e conferenze e frequenta gli studi dei principali pittori spagnoli. Il suo diario può essere letto come una cronaca dello sviluppo dell'arte spagnola in quel periodo. Si può anche dire che protegge Vicente Palmaroli³⁷, dal quale si fa ritrattare con i gioielli che Layard le aveva regalato come presente di nozze. Gioielli fatti di cilindri sigilli, uno è accadico, quattro sono del secondo millennio, otto sono del tardo periodo assirio, e per gli orecchini e la loro chiusura vengono usati sigilli di stampi achemenide³⁸.



Lady Layard's jewellery. British Museum web

La sponsorizzazione della Sign.ra Layard per Palmaroli fa sì che suo fratello, Arthur Guest, e la moglie, Adeline, vengano anche loro ritrati dal pittore durante la loro visita a Madrid. Il suo interesse per Palmaroli, Rosales, Gisbert, Ricardo Madrazo e Rico, nei primi anni 70, dimostrano un gusto per quanto vi era di importante, drammatico e

³⁵ Symons, 2000, p. 86.

³⁶ Si veda N. Glendinning (1989) per l'acquisto di dipinti spagnoli e per la conoscenza dell'arte spagnola nell'Inghilterra del Ottocento.

³⁷ Zarzalejo (Madrid) 5 di settembre 1834 – 15 di gennaio 1896. Pittore, accademico della *Real Academia de Bellas Artes de San Fernando*, Direttore de la *Academia Española en Roma*, Direttore del Museo del Prado.

³⁸ http://www.britishmuseum.org/explore/highlights/highlight_objects/me/l/lady_layards_jewellery.aspx. Per lo studio di questi sigilli si veda J. Roude 1983-4.

monumentale nella pittura spagnola³⁹.

Ma anche Henry Layard è interessato, gli piace e studia questa pittura, e contribuisce alla sua divulgazione in Inghilterra. In particolare la pittura di Velázquez⁴⁰. In questo saggio fa uno studio dell'opera di Velázquez, delle influenze italiane e flaminighie, dei suoi contemporanei, anche del pittore che rivela che era uno esperto ed un amante della sua pittura, ma anche dell'arte spagnola e italiana.



*Vicente Palmaroli. Portrait of Lady Layard.
The British Museum*

Non ci si soffermerà molto di più a parlare delle amicizie di Enid Layard poiché non è oggetto di questo studio, se non per sottolineare la corrispondenza mantenuta tra i coniugi e Pascual de Gayangos e sua figlia Emilia⁴¹. Gayangos era un bibliofilo e personaggio poliedrico di nota rilevanza nel primo periodo dell'orientalismo spagnolo. Aveva vissuto molto tempo a Londra e anche lui formava parte del circolo liberale. Questo scambio epistolare è anche una dimostrazione delle amicizie spagnole che accompagnarono i Layard tutta la loro vita.

Layard era un personaggio conosciuto per il suo contributo lavorativo alla storia del Vicino Oriente antico che iniziava il suo sviluppo e fu ricevuto come un grande storico nella capitale, non solo dagli scienziati spagnoli, ma anche dal mondo ufficiale della

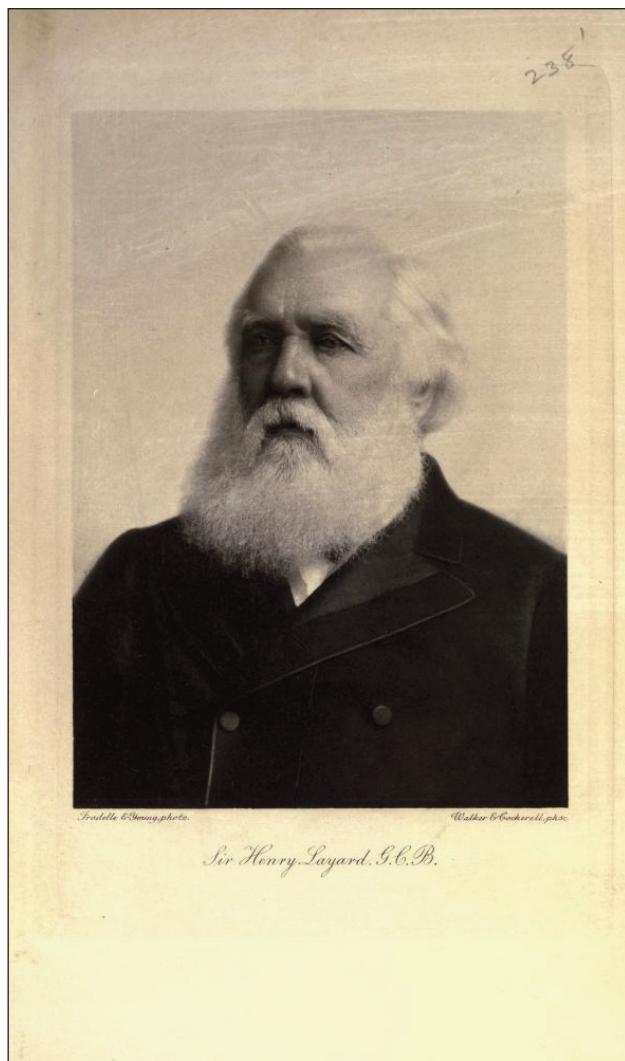
³⁹ Symons, 2000, p. 90 y 97.

⁴⁰ Saggio pubblicato nel 1872 in *The Quarterly Review*. Citazione di Glendinning 1989, p. 120, nota 18.

⁴¹ VVAA, 1985.

cultura. Il 9 di febbraio del 1870 verrà proposto come membro della *Real Academia de Bellas Artes de San Fernando*, incarico che accettò in lettera del 15 febbraio. Verrà anche proposto per la *Real Academia de Historia*⁴². Più o meno negli stessi giorni: la proposta venne firmata da Pascual de Gayangos, il Marchese de Molins e da Eduardo Saavedra il 25 febbraio del 1870⁴³. L'arrivo dei rilievi assiri che sono alla *Real Academia de la Historia* di Madrid, devono avere qualche relazione con l'amicizia tra López de Córdoba⁴⁴ e Layard, e forse qualche lettera di presentazione può avere aiutato nel trasferimento di questi pezzi a Madrid⁴⁵, anche se è solo un'ipotesi.

Così, per la sua propria importanza, ma soprattutto per una volontà di apprendimento, divertimento nel senso assolutamente positivo e di comprensione, il soggiorno dei Layard a Madrid fu ricco culturalmente, con scambi reciproci, e a noi apporta un'altra visione del orientalista, e tramite lui, anche un'altra visione della politica e della vita spagnola di questo periodo.



From a photograph by Fradelle. Layard 1903: 238.

⁴² In allegato una copia della proposta. Da notare che scrivono Henrique, una spagnolizzazione del suo nome. Si ringrazia alla Real Academia de Bellas Artes de San Fernando per la spedizione di questa documentazione.

⁴³ Almagro Gorbea, 2001, p. 215: Propuesta como Académico Honorario de A.H. Layard.

⁴⁴ Si veda Lucía Castejón, R., 2004 y 2006.

⁴⁵ Si veda lo studio di Almagro-Gorbea, 2001.

BIBLIOGRAFIA E FONTI

ALMAGRO-GORBEA, MARTÍN (a cura di) 2001. *Tesoros de la Real Academia de la Historia*, catalogo. Madrid, Patrimonio Nacional y Real Academia de la Historia. Si veda anche in questo libro: “Los relieves asirios del Palacio de Senacherib en Nínive”, pp. 59-63.

BRITISH MUSEUM WEB: www.britishmuseum.org

GARCÍA AYUSO, FRANCISCO 2011. *Afganistán. Descripción historico-geográfica. Religión, usos y costumbres de sus habitantes*. Madrid, 1878. C’è una edizione fatta di Fernando Escribano Martín: Madrid, Miraguano Ediciones.

GLENDINNIGN, N 1989. “Nineteenth-century British envoys in Spain and the taste for Spanish art in England”, in *The Burlington Magazine*, February, pp. 117-126.

LAYARD, H. AUSTEN 1849. *Ninive and its remains: with an account of a visit to the chaldaean Christians of Kurdistan and the Yezidis, or Devil-Worshippers; and an enquiry into the manners and arts of the ancient Assyrians*. London.

LAYARD, H. AUSTEN 1853. *Discoveries among the ruins of Nineveh and Babylon; with travels in Armenia, Kurdistan, and the dessert. Being the result of a second expedition undertaken for the Trustees of the British Museum*. New York.

LAYARD, H. AUSTEN 1854. *The Nineveh Court in the Crystal Palace*. Described by... London.

LAYARD, H. AUSTEN 1872. “Velasquez”, in *The Quarterly Review*, vol. 133, pp. 451-87.

LAYARD HENRY AUSTEN 1888. *The massacre of St. Bartholomew and the revocation o the Edict of Nantes illustrated from state papers in the archive of Venice*. Venice.

LAYARD, H. AUSTEN, 1903. *Autobiography and letters from his childhood until his appointment as H.M. Ambassador at Madrid*. London.

LUCÍA CASTEJÓN, RODRIGO 2004. “Antonio López de Córdoba. Otro héroe anónimo”, en J.Mª Córdoba y Mª.C. del Cerro (coord.), *L’archeologia ritrovata. Omaggio a Paolo Matthiae per il suo sessantacinquesimo anniversario*. ISIMU 7 pp. 33-46.

LUCÍA CASTEJÓN, RODRIGO 2006. “Un embajador ante la Sublime Puerta”. Catálogo della mostra *La aventura española en Oriente (1166-2006). Viajeros, museos y estudiosos en la historia del redescubrimiento del Oriente*, J. Mª Córdoba e Mª C. Pérez Díe (eds.), Madrid p.257.

PÉREZ Y MORANDEIRA, ROSA 1971. *Vicente Palmaroli*. Madrid, Instituto Velázquez dal CSIC (Centro Nazionale delle Ricerche), Madrid.

PINTO CRESPO, VIRGILIO (dir.) 1998. *Madrid en 1898, una guía urbana*. Madrid, La Librería.

RIVADENEYRA, ADOLFO 2008. *Viaje al interior de Persia*, Madrid, 1880. C’è una edizione fatta di Fernando Escribano Martín, en Miraguano ediciones: Madrid.

ROUDE, J. 1983-4. “The Layards Cortelzzo and Castellani”, in *Jewellery Studies*, vol.I, pp. 59-82.

SYMMONS, SARAH 2000. “The Spanish Diary of Enid Layard”. *Boletín del Museo del Prado*, vol. 18, nº 36, pp. 85-100.

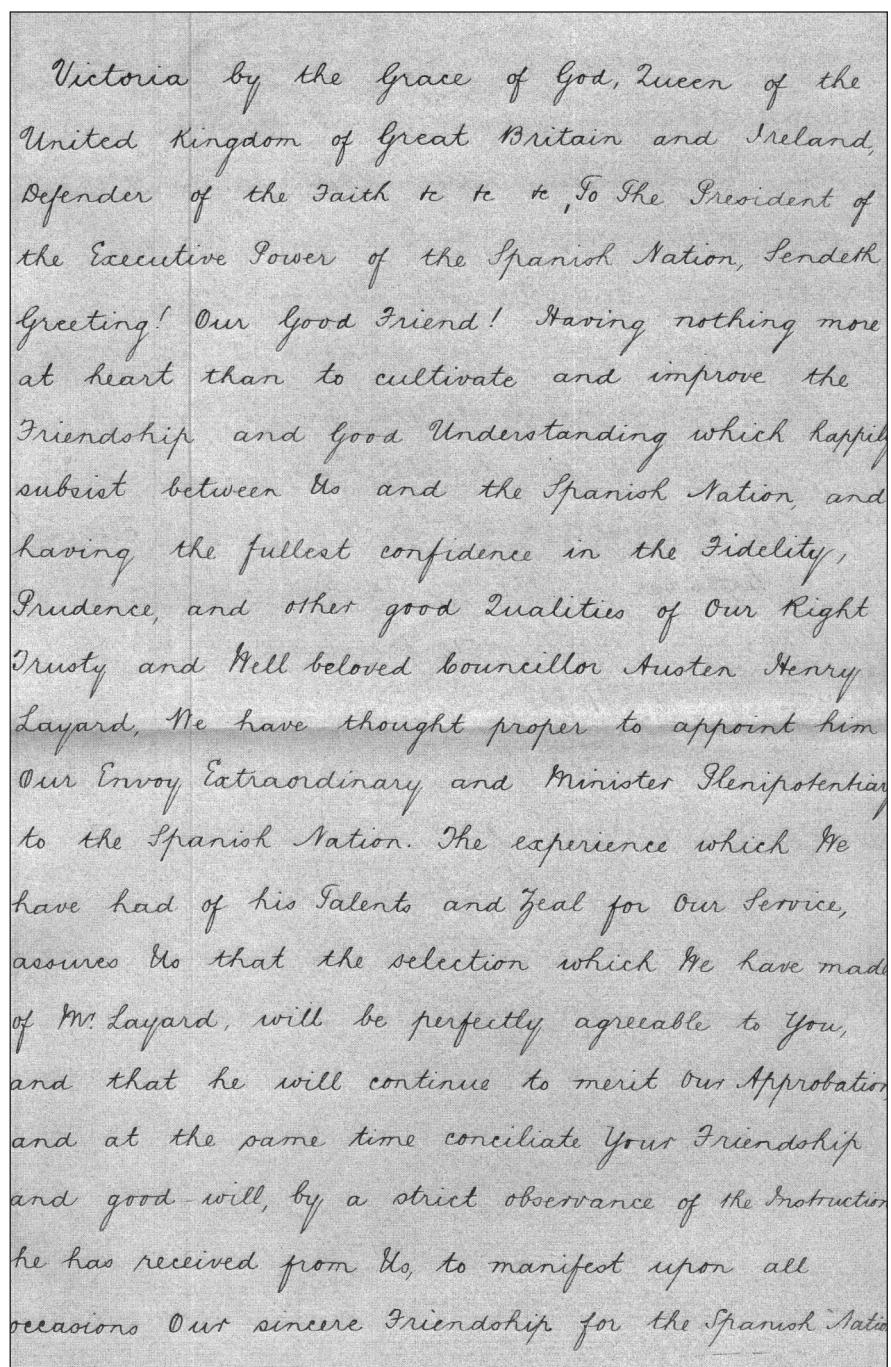
VVAA. *Boletín de la Real Academia de la Historia*. Tomo CLXXXII, numero II, 1985. “Correspondencia de don Pascual de Gayangos y de su hija Emilia G. de Riaño en el Museo Británico”. Capitolo: La correspondencia de Emilia G. de Riaño con Henry Layard y Enid, su esposa, pp. 267 y ss.

Documenti

Archivio del Ministero degli Affari Esteri spagnolo, Madrid. Signatura PP0581, Exp. 7767. National Library of Scotland: MS 42386 y MS 42387.

Annesso

Nel movimentato periodo che Layard ha vissuto a Madrid, ha avuto bisogno di diverse credenziali per lavorare come ambasciatore. Se ne allega una presentata al re.



and Our earnest desire to maintain the most intimate Relations between Great Britain and Spain. We therefore request that You will grant a favourable reception to Our said Envoy Extraordinary and Minister Plenipotentiary, and that You will give entire credence to all that he shall communicate to You in Our Name. And so We recommend You to the Protection of the Almighty. Given at Our Court at Balmoral the Fifteenth day of September in the Year of Our Lord, one thousand eight hundred and seventy four, and in the Thirty Eighth year of Our Reign.

Your Good Friend

Fritiofally